

Giustamente perciò' la Giornata del Ringraziamento fa perno sulla partecipazione alla S. Messa, sia perché' il lavoro quotidiano, se compiuto con spirito cristiano diventa sacrificio spirituale gradito a Dio per Gesù' Cristo, offerto al Padre nella celebrazione dell'Eucarestia insieme all'oblazione del Corpo del Signore (Lumen Gentium, 34); sia perché' "non è possibile che si formi una comunità cristiana se non avendo come cardine la celebrazione della Sacra Eucarestia".

Esprimiamo l'auspicio che la Giornata del Ringraziamento contribuisca a richiamare l'attenzione di tutti sui coltivatori e sul mondo rurale anche per un senso di doverosa gratitudine, e perché' gli squilibri economici e sociali, che si avvertono a danno dell'agricoltura, siano corretti nella solidarietà'.

E soprattutto chiediamo preghiere affinché' il Padre celeste benedica il loro lavoro dei campi, le famiglie rurali, le loro organizzazioni, che operano per la valorizzazione della professione agricola, per il giusto riconoscimento dei suoi diritti, e l'elevazione umana e cristiana del mondo rurale.

+ ANDREA PANGRAZIO
Segretario Generale

Roma, 3 novembre 1969

GIORNATA PER IL QUOTIDIANO CATTOLICO

Lettera circolare ai Membri della C.E.I., n. 2015/69 del 6.XI.1969:

Venerati Confratelli,

nella terza Domenica di Novembre, si teneva - secondo la consuetudine degli ultimi anni - la giornata del Quotidiano Cattolico.

Come è noto, la celebrazione ha principalmente due scopi: quello di stimolare la coscienza del clero e del laicato a riproporsi il problema del giornale cattolico, e quello di ripensare il piano operativo di diffusione del giornale nella forma più capillare possibile.

Per raggiungere il primo scopo sono senza dubbio, sempre utili le forme consuete con le quali si raccomanda all'attenzione, alla preghiera, alla

offerta in denaro dei fedeli il Quotidiano Cattolico. Tuttavia e' da considerare anche la opportunita' di proporre in modo nuovo il quesito, interessando cioe' i nuovi organi della pastorale organica, come il Consiglio Prebiterale, il Consiglio Pastorale e la Consulta dei laici; con questi organismi l'esame della situazione di fatto del giornale in diocesi potra' essere impostato con obiettivita' e completezza.

Da una tale approfondita riflessione seguira':

- 1.- il riconoscimento della importanza del Quotidiano Cattolico come organo di informazione, specie per una retta visione della problematica religiosa, che tanto interessa nel nostro tempo tutti i ceti sociali;
- 2.- la persuasione della sua necessaria vitalita' per la continuita' del compito affidato; che esige non solo il riconoscimento teorico, ma anche un concreto sforzo di penetrazione in tutti quegli ambienti, che maggiormente abbisognano di una informazione, che sia garanzia di veridicita', obiettivita' e insieme senso di discrezione;
- 3.- l'impegno di curare specialmente gli abbonamenti e i contributi volontari, che vengono chiesti come testimonianza di riconoscimento di validita' e apporto alla piu' facile attuazione del compito.

Quanto al secondo obiettivo della Giornata bisogna che ne emerga un programma di lavoro concreto e commisurato all'ambiente; cio' appare tanto piu' necessario in quanto la vicenda dei quotidiani cattolici e' stata in questi ultimi anni assai movimentata. Occorre ridare fiducia e suscitare l'impegno del laicato.

Sappiamo che gli organismi dell'"Avvenire" stanno predisponendo un lavoro di irradiazione periferica.

A Roma e' stato creato dalla Conferenza Episcopale un ufficio di promozione, cui presiede Mons. Carlo Chiavazza, coadiuvato da Mons. Mario Pucinelli e da Mons. Giuseppe Casale, per fiancheggiare l'opera che si sta svolgendo. Questi organismi di diffusione prenderanno contatto con i singoli Vescovi e metteranno a disposizione delle diocesi persone esperte e materiale di propaganda.

Le vicende del giornale e i cambiamenti avvenuti nella C.E.I. hanno portato a ritardare anche la indizione della Giornata del Quotidiano Cattolico ed e' evidente che molte diocesi non potranno convenientemente attuarla per la 3^a Domenica di Novembre. Cio' che importa non e' che la celebrazione sia simultanea, ma che sia preparata e fatta bene. E' dell'Ordinario stabilire la data e le modalita' della celebrazione, sentiti i suoi collaboratori ecclesiastici e laici.

Si nutre fiducia che ogni diocesi fara' uno sforzo molto serio perche' il Quotidiano Cattolico sia una voce vigorosa che possa dire a tutti e sempre la verita' nella carita'.

Profitto ben volentieri dell'incontro per confermarmi con sensi di distinto ossequio

Dev.mo
+ ANDREA PANGRAZIO
Segretario Generale.